Spedizione in abbonamento postale

Anno 93° — Numero 113

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Giovedì, 15 maggio 1952

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516
Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 - Semestrale L. 4516
Trimestrale L 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in ROMA – presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni – via XX Settembre – Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 – Firenze, via Cavour n. 46 r – Napoli, via Chiaia n. 5 – Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Ricompense al valor militare

Decreto 5 agosto 1951
registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1951
registro Difesa-Marina n. 11, foglio n. 186

Sono concesse le sottonotate decorazioni al valor militare:

ALLA MEMORIA

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Incrociatore « Di Giussano ».

BENIN Adolfo di Romano e di Visentin Anna, nato a Noale (Venezia) il 14 dicembre 1912, capo meccanico di 3ª classe, matricola 28559. — Imbarcato su incrociatore impegnato in aspro combattimento notturno contro forze aeronavali avversarie preponderanti, assolveva il proprio compito con sereno coraggio ed elevato senso del dovere. Colpito irrimediabilmente l'unità ed in procinto di affondare, intervenuto l'ordine di abbandonare la nave, in uno slancio di ardimento e sprezzo del pericolo supremi, rimaneva a bordo per aiutare due marinai feriti a salire in coperta dal corridoio di macchina. Ridisceso nei ponti inferiori, nonostate i richiami dei colleghi, nel nobile intento di trarre a salvamento altri compagni d'arme feriti, scompariva in mare con la nave, lasciando esempio di sublime altruismo e di alte virtù militari.
(Mediterraneo, 13 dicembre 1941).

Nave ausiliaria « Gismondi ».

SANCARLO Giuseppe fu Francesco e di Curcio Dorotea, nato a Palermo il 2 settembre 1918, marinaio, matricola 72545. — Timoniere di nave ausiliaria impegnata nel rifornimento di isola sottoposta ad assedio aeronavale avversario, colpita ed incendiata la sua nave, malgrado l'imminente pericolo di deflagrazione di bombe da getto ed il sopravvenuto ordine di abbandonare l'unità, rimaneva imperterrito al proprio posto per dirigerne la prua verso terra. Stando la nave per arenarsi, e gettatosi in mare unicamente ai pochi superstiti, udito che un superiore invocava aiuto, pur conscio del mortale incombente pericolo, ritornava indietro per soccorrere il naufrago. Investito da formidabile scoppio, offriva in olocausto la generosa esistenza lasciando esempio di suprema noncuranza del pericolo e di sublime abnegazione.
(Pantelleria, 18 maggio 1943).

Comando M.M. Patrasso.

PERETTI Secondo di Teodoro e di Rosetta Maria, nato a Torino il 26 giugno 1913, 2° capo cannoniere A., matricola 29625. — Sviluppatosi un incendio nel pianterreno di fabbricato adibito a deposito materiali, accorreva spontaneamente sul posto — e salito al piano superiore ove erano immagazzinati esplosivi — tentava di allontanare il materiale pericoloso. Perdeva la vita nel generoso intento, in seguito allo scoppio degli esplosivi raggiunti dal fuoco. Magnifico esempio di spirito di abnegazione spinto sino al conscio sacrificio della vita.
(Navarino (Grecia), 28 aprile 1943).

Gruppo vigilanza foranea Civitavecchia.

EROVIGNI Emanuele, nato a Reggio Calabria il 30 settembre 1915, marinaio A. R. F., matricola 5217. — Aerofonista di motovedetta adibita a vigilanza foranea, avvistata formazione di aerei avversari accorreva prontamente alla mitragliera prodiera ed iniziava l'azione di fuoco, mentre l'unità veniva fatta segno a violento mitragliamento. Gravemente colpito in più parti del corpo e quasi esanime, tenacemente aggrappato all'arma, incitava i compagni al combattimento, e rifiutando ogni soccorso, mormorava in un ultimo disperato anelito: «non pensate a me, attaccate il nemico» «Viva l'Italia». Esempio di indomito valore e di ardente amor di Patria.
(Mar Tirreno, 21 giugno 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Motozattera « 785 ».

BARESCHI Luigi di Antonio e di Ferruglia Alice, nato a Tavagnacco (Udine) il 16 aprile 1922, cannoniere P., matricola 79398. — Imbarcato su motozattera addetta al rifornimento di basi avanzate, nel corso di numerose ardite missioni, dimostrava entusiasmo e serena noncuranza del pericolo. Attaccata l'unità da poderosa formazione aerea avversaria, ben-

chè gravemente ferito, rimaneva impavido alla propria arma per contrastare l'offesa nemica, finchè, nuovamente colpito, immolava la vita lasciando nobile esempio di attaccamento alla Patria ed al dovere.
(Canale di Sicilia, Tirreno, marzo 23 giugno 1943).

A VIVENTI

MEDAGLIA IN ARGENTO AL VALOR MILITARE

Cacciatorpediniere « Aviere ».
DE GAETANO Vittore fu Gaetano e fu Gallimberti Agnese, nato a Venezia il 30 ottobre 1909, capitano di corvetta. — Assistente di squadriglia a bordo di cacciatorpediniere silurato ed affondato in breve tempo, si preoccupava di lanciare i segnali di soccorso alle altre unità del convoglio, lasciando la sala nautica solo quando questa veniva invasa dalle acque. Rimasto ferito e naufrago in un mare gelido ed agitato, con elevato spirito di abnegazione e grande fermezza d'animo, si adoperava per rincuorare e salvare i più deboli.
(Canale di Sicilia, 17 dicembre 1942).

Cacciatorpediniere « Manin ».
CATANZARO Agostino di Giuseppe e di Trapani Giuseppa, nato a Palermo il 2 maggio 1912, fuochista A., matricola 135172. — Imbarcato su cacciatorpediniere dislocato in mari lontani dalla Patria, prendeva parte al disperato tentativo di attacco a base navale avversaria, durante il quale l'unità veniva sottoposta ad incessanti attacchi aerei che la danneggiavano gravemente, fino a renderla inerme relitto in fiamme. Durante disperate ore di lotta restava serenamente al proprio posto di combattimento, abbandonando la nave fra gli ultimi. Essendosi reso necessario provvedere affinchè l'ordine di affondamento nave avesse rapida esecuzione, si offriva volontariamente per rincuorare a bordo con un battellino il proprio ufficiale in 2ª ed il direttore di macchina. Investita l'unità da nuova ondata di bombardieri che provocavano il rapido affondamento, sfuggiva miracolosamente alla morte mentre, sottobordo, attendeva il ritorno dei superiori. Esempio di elevatissimo sentimento del dovere.
(Mar Rosso, 3 aprile 1941).

Piroscafo « Aventino ».
BECHIS Pietro fu Pietro e fu Olcese Egilda, nato a Genova il 22 dicembre 1887, capitano di corvetta. — Comandante militare di piroscafo navigante in convoglio attaccato in ore notturne da soverchianti forze di superficie avversarie, manovrava prontamente per evitare il concentramento del tiro sulla propria unità. Gravemente ferito in più parti del corpo, mentre intorno a lui cadeva tutto il personale della plancia, dava pronte disposizioni per il salvataggio dell'equipaggio. Abbandonava la nave per ultimo e solo dopo che questa — colpita anche da siluro — affondava spezzata in due. Naufrago, durante oltre dieci ore sottoposto a gravissimo dissanguamento, dava prova di eccezionale forza d'animo che non gli veniva meno anche quando — trasportato finalmente in salvo — veniva sottoposto a dolorose operazioni chirurgiche. Esempio di non comune coraggio ed elevatissimo sentimento del dovere.
(Canale di Sicilia, 2 dicembre 1942).

Motonave « Ciprus ».
BELLA Giovanni di Gaudenzio e di Marino Teresa, nato a Ragusa il 25 dicembre 1920, aspirante guardiamarina (ora sottotenente di vascello). — Imbarcato su motonave irrimediabilmente colpita per urto contro arma subacquea, e rimasto unico ufficiale illeso fra lo Stato Maggiore dell'unità, attraverso il divampare degli incendi si prodigava a contenere i disastrosi effetti del sinistro, animando con la parola e con l'esempio i rimasti a bordo. Cedeva con grande spirito di altruismo il proprio salvagente ad un marinaio inesperto del nuoto; dirigeva efficacemente il salvataggio dei suoi uomini ed era l'ultimo ad abbandonare la nave, che pochi minuti dopo si inabissava. Magnifico esempio di calma, abnegazione, sprezzo del pericolo e completa dedizione al dovere.
(Mediterraneo, 24 settembre 1942).

Comando M.M.A. della Sardegna La Maddalena.
SCARABELLO Laudo di Federico e di Caravini Letizia, nato a Castagnaro (Verona) il 24 marzo 1893, capitano C. E. M. M. (s.n.). — Aiutante maggiore di base navale insulare, sorpresa all'atto dell'armistizio da improvvisa aggressione da parte di forze tedesche, coadiuvava, con coraggio e spirito d'iniziativa il suo comandante nell'organizzazione della difesa ed, in un secondo tempo, essendo caduto il comandante, riorganizzava i reparti e li trascinava con decisione e noncuranza del pericolo all'azione, dando prova di non comune capacità di comando e di alte virtù militari.
(La Maddalena, 9-14 settembre 1943).

MEDAGLIA IN BRONZO AL VALOR MILITARE

Motosilurante « 63 ».
BERTOT Pietro fu Giovanbattista e fu Zucchera Giovanna, nato a Forno Canavese (Torino) il 24 marzo 1916, 2° capo motorista navale, matricola 35834. — Conduttore di macchina di motosilurante impegnata in duro combattimento contro soverchianti forze avversarie, mentre l'unità veniva ripetutamente colpita da schegge manteneva con calmo e sereno contegno il proprio posto, animando con l'esempio il personale di macchina. Colpita la motosilurante da granata, sebbene ferito si portava nei locali danneggiati e, con opera alacre, dirigeva il puntellamento della paratia di resistenza e l'ostruzione delle falle, assicurando in tal modo la navigabilità per il rientro alla base. Successivamente, coadiuvando il comandante ferito anch'esso, si prodigava alla medicazione dei feriti. Luminosa dimostrazione delle più elevate qualità morali e militari del marinaio italiano, ed alto esempio di senso del dovere, di disciplina e noncuranza del pericolo.
(Mare di Sicilia, 3 agosto 1943).

Nave ausiliaria « Lubiana ».
DE STEFANI Enrico di Renato e di Costantini Rosa, nato a Roma il 25 maggio 1921, sottocapo segnalatore, matricola 65959. — Sottocapo segnalatore imbarcato su unità scorta convogli, in oltre cento missioni di guerra dava continua prova di serenità e sprezzo del pericolo. Durante una permanenza a Valona, in attesa del rientro dell'unità, partecipava volontariamente ad azione contro bande armate distinguendosi per il suo spirito combattivo. Sorpreso dall'armistizio in località distante dalla propria nave, superando notevoli rischi, riusciva ad oltrepassare la linea del fronte, già costituitasi, ed a raggiungere l'unità, dando prova di elevato senso del dovere e fedeltà agli ordini ricevuti.
(Valona, 25 giugno 1943 Territorio italiano occupato dai tedeschi, 8 settembre 1943 e giorni successivi).

Comando Marina Cagliari.
PIAZZOLLA Giovanni fu Antonio e fu Cosi Apollonia, nato a Lecce il 12 settembre 1903 capo furiere di 1ª classe, matricola 76785. — Destinato presso Comando marina in zona sottoposta a frequenti bombardamenti aerei avversari, in ogni circostanza dava prova di serenità e coraggio. Durante violenta azione nemica che causava ingenti danni e perdite di vite umane, sostituiva al volante di una autoambulanza l'autista ferito e, con alcuni animosi, si recava nei posti maggiormente colpiti riuscendo a trarre in salvo numerose persone sepolte dalle macerie. Guastatosi l'automezzo, perdurando l'azione avversaria, lo riparava febbrilmente e ritornava ancora nelle zone offese per il salvataggio di civili pericolanti e terrorizzati dagli scoppi. Esempio di sereno altruismo ed elevato sentimento del dovere.
(Cagliari, 28 febbraio 1943).

Artiglieria marittima dell'Africa settentrionale.
TOESCA Enrico fu Ernesto e di Abbati Emilia, nato a Torino il 27 aprile 1900, artigliere milmart. — Destinato ad una batteria autocarrata in territorio occupato, durante violento attacco aereo che produceva danni e causava perdite notevoli al personale, essendosi interrotto il collegamento tra la centrale e i pezzi, con alcuni compagni si esponeva per ristabilirlo a voce e per dare la possibilità di continuare il tiro in modo accurato. Successivamente essendovi alcuni incendi tra cui uno su autocarro carico di munizioni, accorreva con altri allo spegnimento e prestava la sua opera per allontanare gli esplosivi. Già distintosi in precedente occasione.
(Tunisia, febbraio 1943).

CROCE AL VALOR MILITARE

Corazzata « Roma ».
DE CONNO Pasquale di Francesco e di Putignano Mercedes, nato a San Bartolomeo in Galdo (Benevento) il 16 giugno 1923, sergente furiere O., matricola 62049. — Imbarcato su corazzata gravemente colpita da offesa aerea, malgrado la critica situazione della nave, rimaneva al posto di combattimento incurante degli incendi e delle continue esplosioni vicine, contribuendo sino all'ultimo a mantenere efficace la reazione contro gli attacchi aerei avversari. Lasciava il suo

posto di combattimento e la nave solo quando questa stava inabissandosi. Esempio di dedizione al dovere e noncuranza del pericolo.
(Acque dell'Asinara, 9 settembre 1943).

Cacciatorpediniere « Fuciliere ».

ROSSI Cesare fu Nicola e di Letizia Francesca, nato a Roma il 5 luglio 1908, capo cannoniere di 1ª classe, matricola 12049. — Imbarcato su cacciatorpediniere di scorta a convoglio, attaccato da aerei e danneggiato per l'esplosione di bombe di grosso calibro sotto lo scafo, si prodigava nell'esecuzione dei lavori affidatigli per contenere le conseguenze delle avarie subite, cooperando al rientro dell'unità alla base.
(Mediterraneo centrale, 6-8 settembre 1942).

Torpediniera « Sirio ».

MANUTI Giorgio di Francesco e di Biagi Francesca, nato a Barletta il 24 aprile 1909, capitano di fregata (successivamente deceduto). — Comandante di torpediniera in missione di guerra per scorta a convoglio nazionale, evitava con pronta, abile manovra due siluri lanciati da sommergibile in agguato, effettuando — quindi — decisa azione di caccia che provocava gravi danni all'unità attaccante.
(Mediterraneo centrale, 15 agosto 1941).
In commutazione dell'« encomio solenne » tributato con il F. O. M. 1º agosto 1942.

Mas « 158 ».

BOSCHIN Otello di Giuseppe e di Milanesi Giuseppina, nato a Portogruaro (Venezia) il 4 luglio 1906, capo M. N. di 2ª classe matricola 9396. — Conduttore di macchina di M.A.S. durante difficile operazione di salvataggio naufraghi di piroscafo silurato, nonostante le avverse condizioni di tempo e l'insidia di sommergibile avversario, avvistato nella zona, coadiuvava efficacemente il comandante riuscendo a mantenere in efficienza i motori del M.A.S. malgrado avaria verificatasi. Esempio di abnegazione e perizia professionale.
(Acque delle Grecia, 29 marzo 1942).

Incrociatore ausiliario « Olbia ».

POGGI Edoardo fu Giuseppe e di Conti Teresa, nato a Firenze il 17 maggio 1882, capitano di vascello. — Comandante di incrociatore ausiliario fatto segno a violenta incursione aerea in porto, riusciva, sotto nutrito mitragliamento che provocava danni e alcuni feriti a bordo, ad allontanare la nave dalla zona per rimetterla prontamente in efficienza. Esempio di perizia e serio ardimento.
(Civitavecchia, 14 maggio 1943).

Nave ausiliaria « Isonzo ».

AMODIO Antonio di Pasquale e di Sorrentino Anna, nato a Pimonte (Napoli) il 28 agosto 1916, 2º capo furiere, matricola 32771. — Imbarcato su nave ausiliaria silurata da sommergibile avversario ed in procinto di affondare, rimaneva fino all'ultimo a fianco del suo comandante. Prima di abbandonare la nave eseguiva, per ordine superiore, ispezioni nei locali interni non ancora invasi dall'acqua, per assicurarsi che non vi fosse personale ferito. Esempio di sentimento del dovere e di noncuranza del pericolo.
Acque delle Sardegna, 10 aprile 1943).

Motonave « Francesco Barbaro ».

LEVA Antonio di Francesco e di Fedrigo Giovanna, nato a Lussimpiccolo (Pola) il 2 dicembre 1901, tenente di vascello. — Imbarcato su motonave dislocata in base avanzata di operazioni oltremare, nel corso di bombardamento aereo del porto e sucessivamente in occasione di sinistro subito dalla nave in seguito a scoppio di insidia subacquea, dava prova di perizia e sprezzo del pericolo coadiuvando il comando di bordo nelle operazioni di salvataggio dell'unità. Assunto il comando della motonave in precarie condizioni di navigabilità e con mare avverso riusciva a ricondurre la nave in Patria, attraversando zone di mare insidiate e vigilate dall'avversario, dimostrando capacità ed elevato senso del dovere.
(Africa settentrionale e Mediterraneo centrale, 17 settembre 4 novembre 1940).

Piroscafo « Sivigliano ».

SOLARI Libero di Innocenzo e di Ansaldo Gemma, nato a Isola del Giglio (Grosseto) l'8 dicembre 1917, sottotenente C.E.M.M. (s.n.) militarizzato (g.t.);

VIVIANI Ferdinando fu Giovanni e fu Paolucci Bianca, nato a Albano (Roma) il 19 novembre 1917, 2º capo furiere O.S.T., matricola 37601;

ESPOSITO Gaetano fu Giovanni e di Calvanese Carmela, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 21 marzo 1917, cannoniere O., matricola 37674;

PEREGO Pasquale fu Luigi e di Crespi Maria, nato a Roncello (Milano) il 16 aprile 1922, cannoniere O., matricola 75753;

RIANA Pierino di Riana Giustina, nato a Carrara (Apuania) il 30 novembre 1920, cannoniere O., matricola 160102;

BIASCHI Delfo fu Sirio e fu Dell'Amico Luigia, nato a Carrara (Apuania) il 30 novembre 1920, cannoniere P. M., matricola 23204;

ROSSETTO Nicolò di Antonio e di Basello Maria, nato a Marano Lagunare (Udine) il 16 marzo 1910, fuochista O., matricola 6315:

Imbarcato su piroscafo carico di munizioni, ormeggiato a pochi metri da una petroliera in fiamme, si prodigava con grande perizia marinaresca, sereno coraggio ed elevato senso del dovere nell'allontanare dalla zona la propria unità, in pericolo di esplosione perchè già avvolta dalla benzina incendiata dilagante sul mare, riuscendo così a trarla a salvamento.
(Palermo 1º dicembre 1942).

Comando M.M. italiano in Corsica.

TOGNETTI Enrico fu Vittorio e fu Pacinotti Luisa, nato a Pisa l'8 novembre 1892, capitano di corvetta. — Capo servizio telecomunicazioni di Comando marina militare in territorio di occupazione oltremare, predisponeva con intelligente opera il servizio comunicazioni mantenendolo efficiente con mezzi di fortuna anche durante lo svolgersi di intense operazioni belliche. Durante varie azioni di fuoco si recava più volte, attraverso zone esposte all'offesa del nemico, in località distaccate, portando personalmente gli ordini del Comando. Esempio ai dipendenti di elevato senso del dovere e noncuranza del pericolo.
(Corsica, 8-15 settembre 1943).

Capitaneria di porto Trapani.

SALVIA Riccardo di Francesco e di De Marco Armida, nato a Napoli il 20 luglio 1911, capitano di porto. — Capitano di porto, durante un bombardamento aereo, si offriva volontariamente per tentare il salvataggio di un semovente ed un motoveliero in fiamme carichi di fusti di benzina e di esplosivi. Assieme ad altri trascinati dal suo esempio, riusciva ad allontanare le due unità già abbandonate dagli equipaggi, ed a spegnere le fiamme. Scongiurava così il danno che l'incendio avrebbe prodotto appiccando il fuoco ad altri natanti ed ancora le più gravi conseguenze di uno scoppio. Esempio di coraggio e noncuranza del pericolo.
(Trapani, 6 maggio 1943).

(6243)

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 marzo 1952, n. 444.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Alessandro Martire, in frazione Crenna del comune di Gallarate (Varese).

N. 444. Decreto del Presidente della Repubblica 4 marzo 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Milano in data 20 luglio 1935, modificato con successivo 7 marzo 1951 ed integrato con dichiarazione 17 agosto 1951, relativo alla erezione della parrocchia di Sant'Alessandro Martire, in frazione Crenna del comune di Gallarate (Varese) e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Sant'Alessandro Martire, sede della parrocchia omonima anzidetta.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 *maggio* 1952
Atti del Governo, registro n. 53, *foglio n.* 31. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1952, n. 445.

Approvazione dello statuto dell'Opera pia Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato, con sede in Treviso.

N. 445. Decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto dell'Opera pia Anna Maria ed Alessandro Antoniadi Maurocordato, con sede in Treviso.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1952
Atti del Governo, registro n. 53, *foglio n.* 34. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1952, n. 446.

Riconoscimento, agli effetti civili, della istituzione di due uffici coadiutoriali nella parrocchia di Sant'Agostino, in comune di Bisceglie (Bari).

N. 446. Decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Trani e Nazareth in data 25 maggio 1951, relativo alla istituzione di due uffici coadiutoriali nella parrocchia di Sant'Agostino, in comune di Bisceglie (Bari).

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1952
Atti del Governo, registro n. 53, *foglio n.* 32. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1952, n. 447.

Riconoscimento, agli effetti civili, del cambiamento della denominazione del Beneficio parrocchiale di Santa Maria di Porto Salvo nella chiesa della Madonna del Rosario, in Pozzallo (Ragusa).

N. 447. Decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Noto in data 1° agosto 1951, col quale la denominazione del Beneficio parrocchiale di Santa Maria di Porto Salvo nella chiesa della Madonna del Rosario, in Pozzallo (Ragusa), viene cambiata in Beneficio parrocchiale della Madonna del Rosario nella chiesa omonima.

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1952
Atti del Governo, registro n. 53, *foglio n.* 41. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 29 marzo 1952, n. 448.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia di Sant'Agata, in comune di Vizzini (Catania).

N. 448. Decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1952, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Caltagirone in data 15 agosto 1950, integrato con postilla 7 dicembre 1951, relativo all'erezione della parrocchia di Sant'Agata, in comune di Vizzini (Catania).

Visto, *il Guardasigilli*: ZOLI
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1952
Atti del Governo, registro n. 53, *foglio n.* 40. — FRASCA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Aia », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 28 dicembre 1951 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Aia », riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Diana Luigi fu Tommaso, partita 369, foglio di mappa 18, particella 74, per la superficie di Ha. 0.35.55, col reddito dominicale di L. 302,17 ed agrario di L. 56,87.

Il fondo confina: a nord, con la strada vicinale Vecchia dei Fieni; ad ovest, con il fondo di proprietà Lenci Clelia ed altri fu Pasquale; a sud, con la strada Ponticello-Tessitore-Cancello Arnone; ad est, con il fondo di proprietà Della Valle Nicola ed altri;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Aia » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 18.000 (diciottomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1952
Registro n. 6, *foglio n.* 394. — BERITELLI

(2198)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Cannavale », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 28 dicembre 1951 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Cannavale », riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Ciorro Benedetto di Tommaso, partita 120, foglio di mappa 14, particella 20, per la superficie di Ha. 0.36.00, con il reddito dominicale di L. 243 ed agrario di L. 46,80, e confinante: a nord e nord-ovest, con la ferrovia Roma-Napoli; ad est, col fondo di proprietà De Micco Salvatore fu Damiano; a sud, col fondo di proprietà Parrocchia di Cancello, ad ovest, col fondo di proprietà Iorio Donatina di Gennaro;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Cannavale » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 20.000 (ventimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1952
Registro n. 6, foglio n. 390. — BERITELLI

(2199)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Crocetta », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 22 novembre 1951 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Crocetta », riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Sammarco Angela fu Pasquale, maritata Natale, partita 327, foglio di mappa 18, particella 4, per la superficie di Ha. 2.01.33, col reddito dominicale di L 1.711,30 ed agrario di L. 322,13.

Il fondo confina: a nord, con la strada comunale Parrocchia; ad ovest, con il fondo di proprietà Della Valle Aniello di Giovanni, ecc.; a sud, con la strada vicinale Vecchia dei Fieni; ad est, con il fondo di proprietà Viola Tullio fu Giov. Battista e col fondo di proprietà Sammarco Vincenzo fu Cuomo ed altri;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato,

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Crocetta » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 100.000 (centomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1952
Registro n. 6, foglio n. 393. — BERITELLI

(2200)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Rosario », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 28 dicembre 1951 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Rosario », riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Della Valle Teresina fu Nicola e Della Valle Nicola, Pietro, Giuseppe e Vittoria fu Vittorio, proprietari e Micillo M. Domenica fu Paolo ved. Della Valle e Iorio Lorenza di Gennaro ved. Della Valle, usufruttarie in parte, partita 496, foglio di mappa 14, particella 26, per la superficie di Ha. 0.42.80, col reddito dominicale di L. 288,90 ed agrario di L. 85,64, e confinante: a nord e ad ovest, col fondo di proprietà Parrocchia di Cancello; ad est, con la ferrovia Roma-Napoli; a sud, col fondo di proprietà Iorio Donatina di Gennaro;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Rosario » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 22.000 (ventiduemila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1952
Registro n. 6, foglio n. 392. — BERITELLI

(2201)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 febbraio 1952.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Cancello », sito nel comune di Cancello Arnone.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la decisione in data 22 novembre 1951 del Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo approvato con regio decreto-legge 16 settembre 1926, n. 1606 — con la quale su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti è stato riconosciuto e dichiarato che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dal citato regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera stessa:

Fondo denominato « Cancello » riportato nel catasto del comune di Cancello Arnone in testa alla ditta Ciorrò Antonio di Benedetto, partita 414, foglio di mappa 14, particella 24, per la superficie di Ha. 0.66.00, col reddito dominicale di L. 440,80 ed agrario di L. 84,10.

Detto fondo confina: a nord, col fondo di proprietà Iorio Donatina fu Gennaro; ad est, con quello di Raimondo Gelsomina fu Biagio; a sud e ad ovest, con quello della Parrocchia di Cancello;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 9 febbraio 1952 e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed i decreti successivi in materia;

Veduto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 febbraio 1947, n. 27;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Art. 1.

Il fondo « Cancello » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 33.000 (trentatremila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1952

EINAUDI

FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1952
Registro n. 6, foglio n. 389. — BERITELLI

(2202)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 5 maggio 1952.

Sostituzione di due membri del Comitato nazionale per la produttività.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il decreto interministeriale del 22 ottobre 1951, concernente la costituzione del Comitato nazionale per la produttività;

Visto il proprio decreto in data 3 novembre 1951, col quale sono stati nominati i componenti del Comitato anzidetto;

Ritenuto che l'on. Paolo Bonomi e il dott. Luigi Anchisi hanno rassegnato le dimissioni da membri del Comitato medesimo;

Viste le designazioni formulate a termini dell'art. 3 del decreto interministeriale sopracitato per la sostituzione dei predetti membri;

Decreta:

L'on. prof Mario Vetrone e il dott. Italico Sgherri sono nominati membri del Comitato nazionale per la produttività, in sostituzione rispettivamente dell'on. Paolo Bonomi e del dott. Luigi Anchisi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 5 maggio 1952

DE GASPERI

(2188)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1952.

Valutazione in contanti delle retribuzioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende appartenenti ai vari settori della Cassa unica per gli assegni familiari, in provincia di Caltanissetta.

IL MINISTRO PER IL LAVORO E LA PREVIDENZA SOCIALE

Visto l'art. 3 del decreto luogotenenziale 1° agosto 1945, n. 692, sulla determinazione degli elementi della retribuzione da considerare ai fini del calcolo dei contributi per gli assegni familiari;

Sentito il Comitato speciale per gli assegni familiari;

Decreta:

Art. 1.

Ai fini del versamento dei contributi per gli assegni familiari, il valore in contanti delle prestazioni in natura corrisposte ai lavoratori dipendenti dalle aziende appartenenti ai vari settori della Cassa unica per gli assegni stessi, in provincia di Caltanissetta, è determinata, con decorrenza dal 1° agosto 1948, nella misura seguente:

L. 5400 mensili per il vitto;

L. 600 mensili per l'alloggio.

Art. 2.

Il presente decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 28 aprile 1952

Il Ministro: RUBINACCI

(2117)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 9 aprile 1952 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur al sig. Marcello Sega, Console onorario di Colombia a Genova.

(2136)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento della Società cooperativa « Fiamme Verdi » con sede in Como, e nomina del commissario liquidatore

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 30 aprile 1952, la Società cooperativa « Fiamme Verdi », con sede in Como, costituita con atto in data 17 settembre 1947 del dott. Giorgio Giuriani, notaio residente in Albese con Cassano, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, ed è stato nominato commissario liquidatore il rag. Mario Pirovano, residente ad Erba.

(2166)

Scioglimento della Società cooperativa « Fiamme Verdi » con sede in Bergamo, e nomina del commissario liquidatore

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 30 aprile 1952, la Società cooperativa « Fiamme Verdi », con sede in Bergamo, costituita con atto in data 29 gennaio 1948 del dott. Celestino Terzi, notaio in Bergamo, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, ed è stato nominato commissario liquidatore il rag. Mario Pirovano, residente ad Erba.

(2167)

MINISTERO DELL'INTERNO

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Sassari ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950

Con decreto interministeriale in data 31 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 141, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione provinciale di Sassari di un mutuo di L. 125.250.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1950.

(2193)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Palermo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1950.

Con decreto interministeriale in data 4 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 144, il mutuo autorizzato col decreto interministeriale 22 giugno 1951 di L. 172.954.000 per l'integrazione del disavanzo economico del bilancio 1950 dell'Amministrazione provinciale di Palermo, è stato ridotto a L. 137.000.000.

(2212)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Cuneo ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951

Con decreto interministeriale in data 24 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 171, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Cuneo di un mutuo di L. 76.526.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2164)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951.

Con decreto interministeriale in data 24 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 330, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Ascoli Piceno di un mutuo di L. 76.000.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2163)

Autorizzazione all'Amministrazione provinciale di Ancona ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951.

Con decreto interministeriale in data 24 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 328, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione provinciale di Ancona di un mutuo di L. 106.680.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2162)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Livorno ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951

Con decreto interministeriale in data 27 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 177, è stata autorizzata l'assunzione da parte della Amministrazione comunale di Livorno di un mutuo di L. 236.000.000 con uno degli istituti all'uopo designati dal Ministero del tesoro, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2165)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951.

Con decreto interministeriale in data 24 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 28 aprile 1952, registro n. 10 Interno, foglio n. 323, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia (Napoli) di un mutuo di L. 90.133.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2194)

Autorizzazione all'Amministrazione comunale di Santa Maria Capua Vetere ad assumere un mutuo per l'integrazione del bilancio 1951.

Con decreto interministeriale in data 24 gennaio 1952, registrato alla Corte dei conti il 29 aprile 1952, registro n. 11 Interno, foglio n. 4, è stata autorizzata l'assunzione da parte dell'Amministrazione comunale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) di un mutuo di L. 11.733.000, ai fini dell'integrazione del disavanzo economico del bilancio dell'esercizio 1951.

(2195)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Bonifica del Basso Volturno

Con decreto del Presidente della Repubblica in data 23 febbraio 1952, registrato alla Corte dei conti il 31 marzo 1952 al registro n. 6, foglio n. 92, col quale è stato provveduto allo scioglimento del Consorzio di 2° grado per la bonifica e l'irrigazione del bacino del Volturno nonchè alla fusione in unico Ente, denominato Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno, dei Consorzi di bonifica della 1ª zona, della campagna Vicana, della 2ª zona della campagna Vicana, della campagna di Castelvolturno, della campagna in destra del Basso Volturno e di Calvi e Carditello e zone aggregate.

(2138)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 111

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 15 maggio 1952

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,91	633,25
» Firenze	624,90	633 —
» Genova	624,90	633 —
» Milano	624,91	633 —
» Napoli	624,80	630,25
» Palermo	—	—
» Roma	624,89	633,50
» Torino	624,91	634,50
» Trieste	624,91	—
» Venezia	624,90	636 —

Media dei titoli del 15 maggio 1952

Rendita 3,50 % 1906	67,875
Id. 3,50 % 1902	65,15
Id. 3 % lordo	66,30
Id. 5 % 1935	95,725
Redimibile 3,50 % 1934	73,05
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	71,30
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (ex tagliando)	70,80
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,90
Id. 5 % 1936	91,825
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	98,10
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	98 —
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,675

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 15 maggio 1952

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A. . . . . Lit. 624,90
1 dollaro canadese . . . . » 633,25

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215)

1 lira sterlina . . . . . . Lit. 1.749,72

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit.	12,50	per franco belga
Danimarca	»	90.46	» corona danese
Francia	»	1.785	» franco francese
Germania	»	148.77	» marco occid
Norvegia (c/nuovo)	»	87,48	» corona norvegese
Olanda	»	164.44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	»	120.78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	»	142.90	» franco svizzero

COMITATO INTERMINISTERIALE PER IL CREDITO ED IL RISPARMIO

Estratto dal verbale di nomina del presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Santa Lucia » di Consilvano di Montefortino (Ascoli Piceno), in liquidazione coatta.

Nella riunione del 24 aprile 1952, il cav. Viscardo Viscardi è stato eletto presidente del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di prestiti « Santa Lucia » di Consilvano di Montefortino (Ascoli Piceno) ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, e successive modificazioni.

(2092)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di ufficiale sanitario vacanti nelle provincie di Savona e Imperia.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visti gli articoli 34 e 36 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Visti gli articoli 8 e 9 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Visti i decreti 5 dicembre 1946, n. 27505, del Prefetto di Savona, e successive modifiche, 23 ottobre 1946, n. 20398 e 30 giugno 1947, n. 9975, del Prefetto di Imperia, con i quali sono stati indetti i concorsi per titoli ed esami per i posti di ufficiale sanitario vacanti nelle rispettive Provincie;

Decreta:

La Commissione giudicatrice dei concorsi sopraindicati per il conferimento dei posti di ufficiale sanitario vacanti nelle provincie di Savona ed Imperia è costituita come appresso:

Presidente:
But dott. Antonio, vice prefetto di Savona.

Componenti:
Giovanardi prof. Augusto, direttore dell'Istituto d'igiene presso l'Università di Milano;
Sabatini prof. Giuseppe, docente di clinica medica presso l'Università di Genova;
Raffo dott. Stefano, medico provinciale di Imperia;
Iori dott. Franco, ufficiale sanitario di Alessandria.

Segretario:
Ferrarini dott. Alberto, primo segretario della Prefettura di Savona.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Savona.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo delle prefetture interessate.

Roma, addì 30 aprile 1952

L'Alto Commissario: MIGLIORI

(2107)

Sostituzione del presidente, di un componente e del segretario della Commissione giudicatrice del concorso al posto di medico scolastico del comune di Taranto.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 446;

Visto l'art. 8, ultimo comma, e l'art. 81 del regolamento dei concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Visto il decreto 9 gennaio 1951, n. 20477.2/13094, con il quale è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso al posto di medico scolastico del comune di Taranto;

Vista la nota del Prefetto di Taranto, con la quale si rappresenta la necessità di sostituire il vice prefetto dott. Giulio Russo, trasferito ad altra sede, l'ufficiale sanitario prof. dottor Giulio Leccisotti in aspettativa e il dott. Plinio Angelo, destinato ad altro incarico, rispettivamente nella qualità di presidente, componente e segretario della predetta Commissione giudicatrice;

Decreta:

In sostituzione del vice prefetto dott. Giulio Russo, dell'ufficiale sanitario prof. dott. Giulio Leccisotti e del dott. Plinio Angelo, sono nominati rispettivamente presidente, componente e segretario della Commissione giudicatrice del concorso al posto di medico scolastico del comune di Taranto il vice prefetto dott. Nicola Martinelli, l'ufficiale sanitario dottor Luigi De Cataldo e il 1° segretario di prefettura dott. Giovanni Genoviva.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 28 aprile 1952

p. *L'Alto Commissario*: BIANCOROSSO

(2100)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Proroga del termine per la presentazione delle domande, dei documenti, dei titoli e delle pubblicazioni da parte dei candidati ai concorsi a cattedre universitarie, indetti con decreto Ministeriale 18 febbraio 1952.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il decreto Ministeriale 18 febbraio 1952, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 stesso mese, n. 51;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare il termine fissato dal bando per la presentazione delle domande, dei documenti e delle pubblicazioni da parte dei candidati;

Decreta:

Il termine del 30 giugno 1952 per la presentazione delle domande, dei documenti, dei titoli e delle pubblicazioni da parte dei candidati ai concorsi a cattedre universitarie indetti con il decreto Ministeriale 18 febbraio 1952, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 28 febbraio 1952, n. 51, è prorogato al 15 luglio 1952.

I candidati residenti all'estero saranno ammessi ai concorsi con la presentazione della sola domanda entro il termine del 15 luglio. Essi dovranno, però, provvedere alla documentazione della domanda stessa entro il 31 luglio 1952, in conformità di quanto è disposto dal bando sopracitato.

Roma, addì 30 aprile 1952

Il Ministro: SEGNI

(2052)

Presentazione dei documenti militari da parte dei candidati ai concorsi indetti con decreto Ministeriale 4 luglio 1947, che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 23 febbraio 1952, n. 93.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti i decreti Ministeriali 4 luglio 1947, pubblicati nei supplementi ordinari numeri 1 e 2 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 158 del 14 luglio 1947 e nel supplemento ordinario al n. 258 della *Gazzetta Ufficiale* del 10 novembre 1947;

Vista la legge 23 febbraio 1952, n. 93, che ratifica, con modificazioni, il decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale;

Decreta:

Coloro che abbiano partecipato ai concorsi a cattedre o a posti di personale non insegnante negli istituti medi di istruzione indetti con i citati decreti Ministeriali 4 luglio 1947, e si trovino nelle condizioni previste dalla legge 23 febbraio 1952, n. 93, debbono fare pervenire a questo Ministero Ufficio concorsi scuole medie entro tre mesi dalla pubblicazione del presente decreto, la regolare documentazione della loro attuale posizione militare.

Roma, addì 3 maggio 1952.

Il Ministro: SEGNI

(2113)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Concorso a duecento posti di uditore giudiziario

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, e successive modificazioni;

Visti gli articoli 8 e 123 e successivi dell'ordinamento giudiziario, approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12;

Visto il decreto del Capo provvisorio dello Stato 19 aprile 1947, n. 974, contenente modifiche all'art. 123 dell'ordinamento giudiziario;

Visto il regolamento per il concorso in magistratura, approvato con regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1860, ed il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 febbraio 1949, n. 28, recante modificazioni al regolamento;

Vista la legge 3 maggio 1950, n. 223;

Visto l'art. 1, primo comma, della legge 4 maggio 1951, n. 383, relativa all'aumento del ruolo organico della Magistratura ordinaria;

Vista la legge 23 aprile 1952, n. 415;

Vista l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri a bandire il concorso;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esame a duecento posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Per essere ammesso al concorso è necessario che l'aspirante:

a) sia cittadino italiano, di sesso maschile;

b) abbia l'esercizio dei diritti civili e politici;

c) abbia sempre tenuto illibata condotta ed appartenga a famiglia stimata;

d) abbia, alla data del presente bando, compiuto l'età di anni 21 e non superato quella di anni 35.

Il limite massimo di età è elevato:

1) di nove anni per i mutilati e gli invalidi di guerra e della lotta di liberazione, per i mutilati ed invalidi civili per fatti di guerra e per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 (decreto 19 agosto 1948, n. 1180); e per gli ex combattenti decorati di medaglia al valor militare, o di croce di guerra al valor militare, oppure promossi per merito di guerra;

2) di cinque anni per coloro che hanno partecipato, nei reparti mobilitati delle Forze armate, alle operazioni militari nell'Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, e per coloro che hanno partecipato, nei reparti delle Forze armate dello Stato, ovvero in qualità di militarizzati, alle operazioni della guerra 1940-1943 e della guerra di liberazione; per i partigiani combattenti; per i reduci dalla prigionia; per i cittadini deportati dal nemico e per i profughi dell'Africa italiana e dei territori di confine.

Sono esclusi dal beneficio di cui ai numeri 1) e 2) coloro che abbiano riportate condanne per delitti commessi sotto le armi, anche se successivamente amnistiati;

3) di nove anni per i capi di famiglia numerosa (di almeno sette figli), salvi i maggiori limiti consentiti dall'art. 23 del regio decreto-legge 21 agosto 1937, n. 1542, convertito, con modificazioni, nella legge 3 gennaio 1939, n. 1;

4) *A*) di due anni per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso;

B) di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima.

L'elevazione di cui alla lettera *A*) del numero 4) si cumula con quella di cui alla lettera *B*) ed entrambe con quelle di cui ai numeri precedenti;

5) a 45 anni per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale.

Il beneficio predetto assorbe ogni altra elevazione dei limiti di età eventualmente spettanti.

Il limite massimo di età per l'ammissione al concorso non potrà, in ogni caso, superare i 45 anni.

Si prescinde dal detto limite di età per gli aspiranti che, alla data del presente bando di concorso, già siano impiegati civili di ruolo dello Stato. Tale qualità deve risultare nel modo indicato nell'art. 4 del presente bando.

Agli effetti del limite di età per i concorrenti già colpiti dalle leggi razziali, non viene computato il periodo di tempo intercorso tra il 5 settembre 1938 e sei mesi dopo l'entrata in vigore del regio decreto-legge 20 gennaio 1944, n. 25;

e) abbia conseguito la laurea in giurisprudenza in una Università della Repubblica almeno un anno prima del giorno nel quale scade il termine, indicato nell'articolo seguente, per la presentazione della domanda di ammissione al presente concorso.

Art. 3.

La domanda di ammissione, su carta bollata da L. 32 diretta al Ministero di grazia e giustizia, deve essere presentata nelle ore di ufficio al procuratore della Repubblica, nella cui giurisdizione risiede l'aspirante, entro il 30 giugno 1952.

La domanda deve contenere la esatta indicazione della residenza.

Art. 4.

I seguenti documenti, tutti in lingua italiana, su foglio bollato e debitamente legalizzati, devono essere presentati entro il 31 luglio 1952:

a) estratto dell'atto di nascita, in conformità del regio decreto 25 agosto 1932, n. 1101 (carta da bollo da L. 40);

b) certificato, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, dal quale risulti che il candidato è cittadino italiano (carta da bollo da L. 24).

Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani nati in territori non compresi nel territorio della Repubblica e coloro per i quali tale equiparazione sia riconosciuta con decreto del Capo dello Stato;

c) certificato, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando, rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, dal quale risulti che il candidato gode dei diritti politici (carta da bollo da L. 24);

d) certificato medico, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando, di sana costituzione fisica, rilasciato da un ufficiale medico militare, o dal medico provinciale, o dal medico condotto, o dall'ufficiale sanitario. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, essa deve essere esattamente specificata nel certificato. Il certificato medico per l'invalido di guerra deve essere rilasciato dall'autorità sanitaria indicata nell'art. 14, n. 3, del regio decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 5 (bollo da L. 24).

L'Amministrazione si riserva, in ogni caso, di sottoporre i candidati alla visita di un sanitario di sua fiducia. L'aspirante che non sia riconosciuto idoneo o non si presenti, o rifiuti di sottoporsi alla visita è escluso dal concorso;

e) fotografia del candidato, su fondo bianco, a mezzo busto, di data recente, che a cura del candidato medesimo dovrà essere applicata su apposito cartoncino, da richiedersi alla competente Procura della Repubblica. A tergo di tale cartoncino sarà apposta l'autenticazione del notaio, relativa alla fotografia ed alla firma del candidato, nonchè una marca da bollo da L. 32;

f) certificato generale del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando (bollo da L. 85);

g) diploma originale di laurea in giurisprudenza ovvero copia notarile di esso.

Possono esibirsi in esenzione da tassa di bollo, a condizione che nei relativi atti si faccia constare della povertà dell'aspirante mediante citazione dell'attestato rilasciato dall'autorità di pubblica sicurezza del luogo di residenza del candidato, ovvero dal sindaco, qualora nel Comune non esista ufficio di pubblica sicurezza, i seguenti documenti: estratto dell'atto di nascita, certificato medico, certificato di cittadinanza e certificato del casellario giudiziario. Ogni altro documento è soggetto a tassa di bollo.

Per i certificati del sindaco di Roma e del cancelliere del tribunale o del segretario della Procura della Repubblica di Roma e dei notai del distretto notarile di Roma non occorre legalizzazione.

Per coloro che, in dipendenza di avvenimenti politici, connessi con l'ultima guerra, abbiano dovuto abbandonare la residenza situata nei territori di confine e non abbiano potuto farvi ritorno, valgono le disposizioni di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1947, n 60.

I concorrenti che già appartengono ad Amministrazioni statali, come funzionari civili di ruolo, possono limitarsi a

produrre i documenti di cui alle lettere *d*), *e*), *g*) insieme a copia autentica dello stato di servizio (tassa di bollo L. 40), comprovando, con certificato dell'Amministrazione da cui dipendono (tassa di bollo L. 24) di non essere sottoposti a procedimento penale, o disciplinare, o di epurazione e di aver riportato almeno la qualifica di « distinto ».

Lo stato di servizio e il certificato dell'Amministrazione devono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Art. 5.

La qualifica di mutilato o di invalido, per qualunque causa, deve risultare dal mod. 69, rilasciato dal Ministero delle finanze (Direzione generale pensioni dirette).

La qualifica di ex combattente e il possesso di ogni altro titolo militare, devono risultare dallo stato di servizio o dal foglio matricolare, nonchè dalla dichiarazione integrativa del distretto militare, da rilasciarsi ai sensi del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137 (tassa di bollo L. 32).

La qualifica di profugo dell'Africa italiana deve essere dimostrata secondo le norme del decreto legislativo 26 febbraio 1948, n. 104, mediante dichiarazione rilasciata dal Ministero dell'Africa Italiana.

La qualifica di profugo delle terre di confine deve essere dimostrata, secondo le norme del decreto del Presidente del Consiglio in data 1° giugno 1948, mediante attestazione del prefetto della Provincia in cui risiede il candidato.

La qualifica di orfano di caduto in guerra, o di caduto per la lotta di liberazione, o di caduto civile per fatti di guerra; ovvero di figlio di invalido, o di mutilato di guerra, o per la lotta di liberazione, o di invalido civile per fatto di guerra, deve risultare da certificato da rilasciarsi dal sindaco del Comune di residenza.

La concessione delle medaglie al valor militare, o della croce di guerra; ovvero di altre attestazioni di merito di guerra e la qualifica di ferito in combattimento devono essere dimostrate esclusivamente con l'esibizione dei brevetti originali relativi, ovvero copia notarile di essi.

Gli ex prigionieri ed i civili assimiliati ai prigionieri devono dimostrare tale qualifica esibendo i documenti ad essi rilasciati dalle competenti autorità.

La qualifica di reduce dalla deportazione e quella di deportato o internato per motivi di persecuzione razziale devono risultare da attestazione del prefetto della Provincia in cui l'interessato risiede.

La qualifica di partigiano combattente deve essere dimostrata con la decisione definitiva della Commissione istituita per il riconoscimento della qualifica stessa.

Gli aspiranti che si trovano nelle condizioni prevedute dall'art. 2, n. 5, devono dimostrare di aver riportato sanzioni penali o di polizia per comportamento contrario al regime fascista, mediante esibizione dei relativi provvedimenti.

Lo stato di famiglia deve risultare dal certificato del sindaco e lo stato di coniugato dall'estratto dell'atto di matrimonio.

I candidati ammessi alle prove orali possono dimostrare il possesso dei titoli di preferenza nella graduatoria, previsti dalle leggi vigenti, fino al termine delle prove stesse.

Art. 6.

Sono prive di effetto le domande presentate oltre il termine indicato nell'art. 3, ovvero che non siano in regola con il bollo.

Art. 7.

Non sono ammessi al concorso:

a) coloro che non hanno presentato nel termine perentorio indicato nell'art. 4 tutti i documenti prescritti in regola col bollo, salva l'eccezione preveduta nel comma quarto del citato articolo;

b) coloro che sono stati dichiarati non idonei in due concorsi per l'ammissione in magistratura.

L'espulsione del candidato dopo la dettatura del tema, durante le prove scritte, equivale ad inidoneità.

Art. 8.

L'esame consiste:

a) in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

1) diritto civile e romano;
2) diritto penale;
3) diritto amministrativo;

b) in una prova orale su ciascuna delle seguenti materie o gruppi di materie:

1) diritto romano;
2) diritto civile;
3) procedura civile;
4) diritto penale;
5) procedura penale;
6) diritto amministrativo e costituzionale;
7) diritto ecclesiastico, diritto internazionale ed elementi di statistica.

L'esame si svolgerà secondo le norme stabilite nell'art. 123 e seguenti del vigente ordinamento giudiziario, nell'art. 1 del decreto del Capo provvisorio dello Stato in data 19 aprile 1947, n. 974, e nel regio decreto 15 ottobre 1925, n. 1850, con le modificazioni di cui agli articoli 1 e 2 del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1949, n. 28.

Art. 9.

Le prove scritte avranno luogo in Roma nei giorni che saranno determinati con successivo decreto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Sono ammessi alle prove orali i candidati che ottengono non meno di dodici ventesimi dei punti in ciascuna prova scritta.

Conseguono l'idoneità coloro che riportano una votazione complessiva non inferiore a 91 punti e non meno di sei decimi in ciascuna prova orale.

Non sono ammesse frazioni di punto.

Art. 10.

I concorrenti dichiarati idonei sono classificati secondo il numero totale dei voti riportati.

In caso di parità di punti, si applicano le disposizioni del regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, convertito nella legge 27 dicembre 1934, n. 2125, e successive modificazioni ed estensioni, concernenti la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi.

Art. 11.

Sono nominati uditori giudiziari i primi classificati entro il limite dei posti messi a concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiarino di rinunziare alla nomina, o non si presentino ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti, dopo quelli compresi nella classificazione dei vincitori.

Roma, addì 9 maggio 1952

Il Ministro: Zoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 *maggio* 1952

(2213)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Graduatoria del concorso per esame a centocinquanta posti di grado 11° del quadro del personale direttivo amministrativo (gruppo A) nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni.

IL MINISTRO PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 27 marzo 1950, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 106 del 9 maggio 1950, col quale è stato bandito un concorso per esami a centocinquanta posti di grado 11° del quadro del personale direttivo amministrativo (gruppo *A*) nell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Visto il decreto Ministeriale dell'11 maggio 1950, registrato alla Corte dei conti il 23 maggio 1950, registro n. 13, foglio n. 334, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 19 giugno 1950, col quale sono stati ammessi a partecipare al concorso anche i laureati in scienze coloniali;

Visto il decreto Ministeriale del 20 maggio 1950, registrato alla Corte dei conti il 5 giugno successivo, registro n. 15, foglio n. 129, col quale fu elevato il limite massimo di età e prorogato il termine di presentazione delle domande di ammissione a tutto il 7 agosto 1950;

Visto il decreto Ministeriale del 27 settembre 1950, n. 122, registrato alla Corte dei conti il 13 ottobre 1950, registro n. 27, foglio n. 69, col quale è stata nominata la Commissione esaminatrice del concorso predetto;

Visto il decreto Ministeriale del 18 ottobre 1950, n. 123, pubblicato il 21 ottobre 1950 sul supplemento al n. 30, parte II, del bollettino del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, col quale è stato approvato l'elenco degli ammessi al suddetto concorso;

Visti gli atti della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Vista la graduatoria di merito formata dalla predetta Commissione;

Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Vista la legge 29 aprile 1950, n. 229;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati idonei nel concorso a centocinquanta posti di grado 11° del quadro del personale direttivo amministrativo (gruppo *A*), bandito con decreto Ministeriale 21 marzo 1950:

1. Molteni Francesco punti 17,18
2. Valanzuolo Enrico » 16,13
3. De Felicis Camillo » 16,03
4. Geraci Enrico » 15,91
5. Costanzo Salvatore » 15,85
6. Adani Emilio » 15,70
7. Piedimonte Giuseppe » 15,60
8. Bonsignore Antonio » 15,58
9. Benedetti Mario » 15,50
10. Weiss di Valbranca Giorgio » 15,06
11. Baccari Francesco » 15,01
12. Martufi Gabriele » 15,01
13. Todaro Antonino » 15 —
14. Merigpiola Enzo » 14,96
15. Chiummo Emanuele » 14,95
16. Contursi Marino » 14,90
17. Dalla Turca Livio » 14,90
18. Daniele Domenico » 14,90
19. Iazeolla Mario » 14,85
20. Fortunato Riccardo » 14,81
21. Spera Luigi » 14,75
22. Mazzucca Italo » 14,74
23. Mattia Rocco » 14,73
24. Sircana Salvatore » 14.71
25. Ciufo Giuseppe » 14,70
26. Stolfi Giuseppe » 14,70
27. D'Errico Alfredo » 14,68
28. Casale Giovanni » 14,66
29. Rasà Pasquale » 14,65
30. Giffoni Domenico » 14,65
31. Sangiorgio Salvatore » 14,65
32. Di Vito Luigi » 14,63
33. Agati Vincenzo » 14,61
34. De Rosa Vito » 14,61
35. Zocca Giuseppe » 14,60
36. Fogli Alberto » 14.55
37. Anello Angelo » 14,55
38. Paone Pietro » 14,55
39. Scarpa Tommaso » 14,55
40. Mingoia Carmelo » 14,53
41. Bufardeci Luigi » 14,50
42. Liguori Pasquale » 14,50
43. Rauty Giuseppe » 14,50
44. Parola Carlo » 14,48
45. Ostillio Cataldo » 14,48
46. Boni Walther » 14,46
47. Leo Donato » 14,45
48. Ruju Gonario » 14,41
49. Leonardi Franco » 14,41
50. Pepe Vincenzo » 14.41
51. Innocenzi Dario » 14.40
52. Graziosi Gaetano » 14,40
53. Grasso Ugo » 14,40
54. Cordova Eugenio » 14,40
55. Ferdeghini Bruno » 14,35
56. Cirillo Aldo » 14,35
57. Aversa Tommaso » 14,33
58. Perretta Luigi » 14,33
59. Arlotta Carmelo » 14,30
60. Canelli Manlio » 14,30
61. Mura Erminio » 14,30
62. Sapienza Franco punti 14,30
63. Puiatti Domenico » 14,25
64. Berio Luciano » 14,20
65. Vestri Francesco » 14,20
66. Maggiulli Antonio » 14,20
67. Guglielmo Giuseppe » 14,18
68. Altieri Emilio » 14,15
69. Veschi Enrico » 14,08
70. Diodato Luigi » 14,05
71. Battista Saverio » 14,05
72. Patera Pasquale » 14,05
73. Sciuto Giuseppe » 14,03
74. Vittoria Pellegrino » 14,01
75. Santandrea Arturo » 14
76. Cardeti Alberto » 14
77. Cicchitto Temistocle » 14
78. De Cesare Vincenzo » 14
79. Grande Abramo » 14
80. Testaverde Giovanni » 14
81. Zarli Giuseppe » 14
82. Arienzo Giuseppe » 13,95
83. Cassarino Giuseppe » 13,95
84. Scialandrone Giuseppe » 13,95
85. Zottola Aurelio » 13,95
86. Porracciolo Sebastiano » 13,91
87. Taglione Pierino » 13,90
88. Burtone Sebastiano » 13,90
89. Franco Luigi » 13,90
90. Fattorossi Roberto » 13,90
91. Martino Giuseppe » 13,90
92. Vecchione Luigi » 13,90
93. Lazzerini Edmondo » 13,85
94. Mercurio Giuseppe » 13,85
95. Gerardi Innocenzo » 13.81
96. Rapillo Pietro » 13,81
97. Sturna Giuseppe » 13,80
98. Cinque Vincenzo » 13,80
99. Mangiapane Salvatore » 13,80
100. Florio Domenico » 13,80
101. Porreca Otello » 13.80
102. Bignami Gaetano » 13,75
103. D'Amore Antonino » 13,75
104. Minetti Cesare » 13,75
105. Salvago Salvatore » 13,75
106. Mammucari Stelio » 13,70
107. Attanasi Antonio » 13,70
108. Calò Antonio » 13,70
109. Cravera Franco » 13,70
110. Mariani Domenico » 13,70
111. Marsullo Alberto » 13,70
112. Mendola Salvatore » 13,70
113. Piu Antonio » 13,70
114. Rizzi Nicola » 13,70
115. Sudano Guido » 13,70
116. La Perna Salvatore » 13,65
117. Pasquinelli Ugo » 13,65
118. Conte Giovanni » 13,63
119. Zaffarano Michele » 13,61
120. Maddalena Ettore » 13.60
121. Realfonzo Ugo » 13,60
122. Sadun Guido » 13,60
123. Brancia Giuseppe » 13,55
124. Lulli Settimio » 13,55
125. Muni Gaetano » 13,55
126. Di Girolamo Raffaello » 13,50
127. Bresci Mario » 13,50
128. Buccheri Pietro » 13.50
129. Carriero Pompeo » 13,50
130. D'Agostino Guglielmo » 13,50
131. Del Giudice Giuseppe » 13.50
132. De Meis Luigi » 13,50
133. D'Oliva Stelio » 13,50
134. Maggiorelli Giuseppe » 13.50
135. Recco Espedito » 13,50
136. Ronga Vincenzo » 13,50
137. Venevucci Ugo » 13,50
138. Quieto Francesco » 13,46
139. Ugolini Filippo » 13,45
140. Piscione Italo » 13,45
141. Pagano Ernesto » 13,40
142. Celso Antonino » 13,40
143. Ciuffini Igino » 13,40

144. Di Giovine Antonio . . . . . punti 13,40
145. Mietto Giorgio . . . . . . » 13,40
146. Molinini Domenico . . . . . » 13,40
147. Paladini Giuseppe . . . . . » 13,40
148. Polia Ugo . . . . » 13,40
149. Alfieri Armando . . . . . . » 13,35
150. Cantatrione Alberto . . . . . » 13,35
151. Grassi Michele . . . . . . » 13,35
152. Greco Carmine . . . . » 13,35
153. Gelsomino Michele . . . . . . » 13,31
154. Alferazzi Maurizio . . . . . » 13,30
155. Insalaco Raimondo . . . . . » 13,30
156. Marcaccio Guglielmo . . . . . » 13,30
157. Margiotta Paolo . . . . . . » 13,30
158. Marianelli Aldo . . . . . . » 13,30
159. Olivieri Mario . . . . » 13,30
160. Sapienza Luigi . . . . » 13,30
161. Carozzi Franco . . . . » 13,25
162. Falcitelli Antonio . . . . . . » 13,25
163. Femore Carmelo . . . . . . » 13,25
164. Valletti Borgnini Alfredo . . . . » 13,25
165. Vicari Attilio . . . . » 13,25
166. Vittorio Salvatore . . . . . . » 13,25
167. Romano Giacomo . . . . . . » 13,15
168. Corradini Amedeo . . . . . . » 13,10
169. Russo Carmelo . . . . » 13,10
170. Galantucci Mario . . . . » 13,10
171. La Penna Carmine . . . . . . » 13,10
172. Barbagallo Antonino . . . . . » 13,05
173. Delle Donne Mario . . . . . . » 13,05
174. Carapelle Giuseppe . . . . . . » 13
175. Castelluzzo Armando . . . . . » 13
176. Cicala Stefano . . . . » 13
177. Confetto Santino . . . . » 13
178. Continanza Salvatore . . . . . » 13
179. D'Episcopo Vincenzo . . . . . » 13
180. Errico Giovanni . . . . » 13
181. Ferrero Giuseppe . . . . . . » 13
182. Iascone Giuseppe . . . . . . » 13
183. Landi Gino . . . . » 13
184. Mantione Carmelo . . . . . . » 13
185. Mezzetti Mario . . . . » 13
186. Medori Luigi . . . . » 13
187. Nicastro Goffredo . . . . . . » 13
188. Raja Ugo . . . . » 13
189. Scaduto Simeone . . . . . . » 13
190. Sileoni Natale . . . . » 13
191. Battiato Vittorio . . . . » 13
192. Cappuccio Eduardo . . . . . . » 13
193. Diliberti Girolamo . . . . . . » 13
194. Giaccaglia Bruno . . . . » 13

Art. 2.

I seguenti candidati, sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato, tenuto conto delle precedenze e preferenze a norma delle vigenti disposizioni.

1. Molteni Francesco, punti 17,18.
2. Valanzuolo Enrico, punti 16,13.
3. De Felicis Camillo (impiegato di ruolo), punti 16,03.
4. Geraci Enrico, punti 15,91.
5. Costanzo Salvatore, punti 15,85.
6. Adami Emilio, punti 15,70.
7. Piedimonte Giuseppe, punti 15,60.
8. Bonsignore Antonio, punti 15,58.
9. Benedetti Mario, punti 15,50.
10. Weiss di Valbranca Giorgio (impiegato di ruolo) punti 15,06.
11. Martufi Gabriele, punti 15,01, nato il 18 marzo 1924.
12. Baccari Francesco, punti 15,01, nato il 13 aprile 1924.
13. Todaro Antonino, punti 15.
14. Meriggiola Enzo, punti 14,96.
15. Chiummo Emanuele, punti 14,95.
16. Daniele Domenico (impiegato di ruolo), punti 14,90, coniugato.
17. Dalla Turca Livio, punti 14,90, nato il 5 settembre 1922.
18. Contursi Marino, punti 14,90, nato il 12 gennaio 1925.
19. Iazeolla Mario, punti 14,85, reduce dalla prigionia.
20. Fortunato Riccardo, punti 14,81, combattente.
21. Spera Luigi, punti 14,75, combattente.
22. Mazzucca Italo, punti 14,74.
23. Mattia Rocco, punti 14,73.
24. Sircana Salvatore, punti 14,71.
25. Stolfi Giuseppe, punti 14,70, nato il 12 aprile 1923.
26. Ciufo Giuseppe, punti 14,70, nato il 26 ottobre 1924.
27. D'Errico Alfredo, punti 14,68.
28. Casale Giovanni, punti 14,66.
29. Giffoni Domenico, punti 14,65, nato il 18 febbraio 1923.
30. Sangiorgio Salvatore, punti 14,65, nato il 3 marzo 1924.
31. Rasà Pasquale, punti 14,65, nato il 10 febbraio 1927.
32. Di Vito Luigi, punti 14,63.
33. De Rosa Vito, punti 14,61, nato il 25 giugno 1922.
34. Agati Vincenzo, punti 14,61, nato il 9 gennaio 1923.
35. Rauty Giuseppe, punti 14,50, combattente.
36. Bufardeci Luigi (impiegato di ruolo), punti 14,50, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
37. Liguori Pasquale (impiegato di ruolo), punti 14,50.
38. Parola Carlo (interno), punti 14,48.
39. Pepe Vincenzo, punti 14,41, combattente.
40. Leonardi Franco (impiegato di ruolo), punti 14,41, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
41. Ruju Gonario, punti 14,41, mansioni due anni gruppo *A*.
42. Innocenti Dario (interno), punti 14,40.
43. Graziosi Gaetano, punti 14,40, mansioni due anni gruppo *A*.
44. Ferdeghini Bruno (impiegato di ruolo), punti 14,35.
45. Perretta Luigi, punti 14,33, combattente.
46. Arlotta Carmelo (interno), punti 14,30, figlio invalido di guerra.
47. Sapienza Franco (impiegato di ruolo), punti 14,30, combattente.
48. Puiatti Domenico, punti 14,25, orfano di guerra.
49. Vestri Francesco, punti 14,20, mansioni due anni gruppo *A*, figlio d'invalido di guerra.
50. Maggiulli Antonio, punti 14,20, mansioni due anni gruppo *A*.
51. Altieri Emilio, punti 14,15, mansioni due anni gruppo *A*.
52. Diodato Luigi, punti 14,05, combattente.
53. Battista Saverio, punti 14,05, mansioni due anni gruppo *A*.
54. Santandrea Arturo (interno), punti 14, combattente, coniugato.
55. Zarli Giuseppe, punti 14, combattente, nato il 5 ottobre 1924.
56. De Cesare Vincenzo (interno), punti 14, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
57. Testaverde Giovanni (impiegato di ruolo), punti 14, nato l'11 agosto 1913.
58. Grande Abramo, punti 14, mansioni due anni gruppo *A*, nato il 16 aprile 1923.
59. Cicchitto Temistocle (impiegato di ruolo), punti 14, nato il 28 gennaio 1926.
60. Burtone Sebastiano, punti 13,90, orfano di guerra.
61. Fattorossi Roberto, punti 13,90, combattente, croce di guerra.
62. Taglione Pierino (interno), punti 13,90, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
63. Franco Luigi, punti 13,90, mansioni due anni gruppo *A*.
64. Lazzerini Edmondo, punti 13,85, combattente.
65. Sturam Giuseppe (interno), punti 13,80, croce di guerra.
66. Mangiapane Salvatore (impiegato di ruolo), punti 13,80.
67. Bignami Gaetano (interno), punti 13,75, croce di guerra.
68. D'Amore Antonino (interno), punti 13,75.
69. Attanasi Antonio (impiegato di ruolo), punti 13,70, combattente, coniugato 2 figli.
70. Mendola Salvatore, punti 13,70, combattente.
71. Mariani Domenico (interno), punti 13,70, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato un figlio.
72. Mammucari Stelio (impiegato di ruolo), punti 13,70, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nato il 21 aprile 1920.
73. Marsullo Alberto (impiegato di ruolo), punti 13,70, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nato il 21 aprile 1921.
74. Conte Giovanni (interno), punti 13,63.
75. Zaffarano Michele (impiegato di ruolo), punti 13,61.
76. Maddalena Ettore (impiegato di ruolo), punti 13,60.
77. Brancia Giuseppe (impiegato di ruolo), punti 13,55, combattente.
78. Lulli Settimio (interno), punti 13,55.
79. Ronga Vincenzo, punti 13,50, combattente, croce di guerra.
80. Recco Espedito (impiegato di ruolo) punti 13,50, combattente, un figlio, servizio Amministrazioni statali.
81. Buccheri Pietro, punti 13,50, combattente, un figlio.
82. Carriero Pompeo, punti 13,50, combattente, nato l'8 maggio 1921.
83. Bresci Mario, punti 13,50, combattente, nato il 20 maggio 1921.

84. De Meis Luigi, punti 13,50, combattente, nato il 26 maggio 1921.
85. Di Girolamo Raffaele, punti 13,50, profugo dall'Africa, nato il 9 settembre 1923.
86. D'Oliva Stelio (interno), punti 13,50, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato.
87. Maggiorelli Giuseppe (interno), punti 13,50, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
88. Venerucci Ugo (impiegato di ruolo), punti 13,50.
89. Quieto Francesco, punti 13,46, mansioni due anni gruppo *A*.
90. Piscione Italo, punti 13,45, mansioni due anni gruppo *A*.
91. Polia Ugo (interno), punti 13,40, invalido di guerra.
92. Molinini Domenico, (impiegato di ruolo), punti 13,40, orfano di guerra.
93. Ciuffini Igino (impiegato di ruolo), punti 13,40, figlio d'invalido di guerra.
94. Mietto Giorgio, punti 13,40, combattente, coniugato un figlio.
95. Paladini Giuseppe, punti 13,40, combattente, nato il 15 ottobre 1920.
96. Pagano Ernesto (interno), punti 13,40, combattente, nato il 1° gennaio 1921.
97. Di Giovine Antonio (impiegato di ruolo), punti 13,40.
98. Alfieri Armando (impiegato di ruolo), punti 13,35, combattente.
99. Greco Carmine (interno), punti 13,35, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni.
100. Cantatrione Alberto (impiegato di ruolo), punti 13,35.
101. Marianelli Aldo (interno), punti 13,30, combattente, coniugato.
102. Insalaco Raimondo, punti 13,30, combattente, non di ruolo.
103. Alferazzi Maurizio, punti 13,30, combattente.
104. Marcaccio Guglielmo (impiegato di ruolo), punti 13,30.
105. Femore Carmelo, punti 13,25, combattente, coniugato.
106. Valletti Borgnini Alfredo (impiegato di ruolo), punti 13,25, combattente.
107. Falcitelli Antonio (interno), punti 13,25.
108. La Penna Carmine, punti 13,10, combattente.
109. Barbagallo Antonino, punti 13,05, combattente, coniugato un figlio.
110. Delle Donne Mario (impiegato di ruolo), punti 13,05, combattente.
111. Raja Ugo (impiegato di ruolo), punti 13, invalido di guerra, vedovo.
112. Giaccaglia Bruno (interno), punti 13, invalido di guerra.
113. Diliberti Girolamo (interno), punti 13, orfano di guerra.
114. Confetto Santino (impiegato di ruolo), punti 13, croce di guerra, coniugato 3 figli.
115. Mezzetti Mario, punti 13, combattente, croce di guerra.
116. Battiato Vittorio (impiegato di ruolo), punti 13, figlio di invalido.
117. Medori Luigi, punti 13, combattente, nato il 26 settembre 1918.
118. Scaduto Simeone, punti 13, combattente, nato il 18 gennaio 1922.
119. Ferreri Giuseppe (interno), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato 2 figli, nato il 23 febbraio 1904.
120. Cappuccio Eduardo (interno), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato 2 figli, nato il 25 marzo 1914.
121. Iascone Giuseppe (impiegato di ruolo), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato un figlio.
122. Sileoni Natale (interno), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, coniugato.
123. Carapelle Giuseppe (impiegato di ruolo), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nato il 10 dicembre 1921.
124. Cicala Stefano (interno), punti 13, Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, nato il 26 marzo 1922.
125. Mantione Carlo (impiegato di ruolo), punti 13, ufficiale di complemento, un figlio.
126. Castelluzzo Armando (impiegato di ruolo), punti 13, ufficiale di complemento, coniugato.
127. Errico Giovanni (impiegato di ruolo), punti 13, ufficiale di complemento, celibe.
128. D'Episcopo Vincenzo (impiegato di ruolo), punti 13, coniugato, 2 fili.
129. Continanza Salvatore (impiegato di ruolo), punti 13.

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nell'ordine appresso indicato, tenuto conto delle preferenze a norma delle vigenti disposizioni.

1. Zocca Giuseppe, punti 14,60.
2. Fogli Alberto, punti 14,55, ufficiale di complemento.
3. Anello Angelo, punti 14,55, coniugato un figlio.
4. Scarpa Tommaso, punti 14,55, nato il 21 dicembre 1923.
5. Paone Pietro, punti 14,55, nato il 19 agosto 1928.
6. Mingoia Carmelo, punti 14,53.
7. Ostillio Cataldo, punti 14,48.
8. Boni Walther, punti 14,46.
9. Leo Donato, punti 14,45.
10. Grasso Ugo, punti 14,40, nato il 23 novembre 1924.
11. Cordova Eugenio, punti 14,40, nato il 7 novembre 1927.
12. Cirillo Aldo, punti 14,35.
13. Aversa Tommaso, punti 14,33.
14. Canelli Manlio, punti 14,30, nato il 26 dicembre 1921.
15. Mura Erminio, punti 14,30, nato il 27 ottobre 1928.
16. Berio Luciano, punti 14,20.
17. Guglielmo Giuseppe, punti 14,18.
18. Veschi Enrico, punti 14,08.
19. Patera Pasquale, punti 14,05.
20. Sciuto Giuseppe, punti 14,03.
21. Vittoria Pellegrino, punti 14,01.
22. Cardeti Alberto, punti 14.
23. Cassarino Giuseppe, punti 13,95, figlio d'invalido di guerra.
24. Scialandrone Giuseppe, punti 13,95, nato il 18 maggio 1923.
25. Zottola Aurelio, punti 13,95, nato il 28 maggio 1923.
26. Arienzo Giuseppe, punti 13,95, nato il 4 settembre 1926.
27. Porracciolo Sebastiano, punti 13,91.
28. Vecchione Luigi, punti 13,90, figlio invalido.
29. Martino Giuseppe, punti 13,90.
30. Mercurio Giuseppe, punti 13,85.
31. Gerardi Innocenzo, punti 13,81, nato il 27 maggio 1920.
32. Rapillo Pietro, punti 13,81, nato il 24 giugno 1922.
33. Cinque Vincenzo, punti 13,80, nato il 13 aprile 1923.
34. Florio Domenico, punti 13,80, nato il 2 gennaio 1924.
35. Porreca Otello, punti 13,80, nato il 12 marzo 1926.
36. Salvago Salvatore, punti 13,75, figlio di invalido.
37. Minetti Cesare, punti 13,75.
38. Sudano Guido, punti 13,70, coniugato un figlio.
39. Cravera Franco, punti 13,70, nato il 25 novembre 1921.
40. Rizzi Nicola, punti 13,70, nato il 10 giugno 1922.
41. Piu Antonio, punti 13,70, nato il 13 marzo 1925.
42. Calò Antonio, punti 13,70, nato il 15 maggio 1925.
43. La Perna Salvatore, punti 13,65, nato il 7 aprile 1925.
44. Pasquinelli Ugo, punti 13,65, nato il 21 settembre 1925.
45. Sadun Guido, punti 13,60, nato il 17 dicembre 1916.
46. Realfonzo Ugo, punti 13,60, nato il 27 febbraio 1923.
47. Muni Gaetano, punti 13,55.
48. D'Agostino Guglielmo, punti 13,50, nato il 1° settembre 1923.
49. Del Giudice Giuseppe, punti 13,50, nato il 23 marzo 1925.
50. Ugolini Filippo, punti 13,45.
51. Celso Antonino, punti 13,40.
52. Grassi Michele, punti 13,35.
53. Gelsomino Michele, punti 13,31.
54. Olivieri Mario, punti 13,30, ufficiale di complemento.
55. Sapienza Luigi, punti 13,30, nato il 27 agosto 1925.
56. Margiotta Paolo, punti 13,30, nato il 27 febbraio 1927.
57. Vittorio Salvatore, punti 13,25, ufficiale di complemento.
58. Carozzi Franco, punti 13,25, nato il 5 febbraio 1923.
59. Vicari Attilio, punti 13,25, nato il 17 marzo 1924.
60. Romano Giacomo, punti 13,15.
61. Corradini Amedeo, punti 13,10, ufficiale di complemento.
62. Galantucci Mario, punti 13,10, coniugato con un figlio.
63. Russo Carmelo, punti 13,10.
64. Landi Gino, punti 13, nato il 1° gennaio 1923.
65. Nicastro Goffredo, punti 13, nato l'8 febbraio 1925.

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 9 agosto 1951

Il Ministro: SPATARO

Registrato alla Corte dei conti, addì 28 aprile 1952
Registro Poste n. 11, foglio n. 3. — MANZELLA

(2169)

PREFETTURA DI PESCARA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pescara

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Visto il decreto prefettizio n. 8991-Div. san. del 12 giugno 1950, relativo al bando di concorso per il conferimento di posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Pescara;

Visto il decreto prefettizio n. 2029/1-Div. II del 31 gennaio 1952, con il quale veniva dichiarato, tra l'altro, vincitore del concorso il dott. Ricci Renato ed assegnato alla condotta di San Valentino;

Preso atto della lettera n. 832 in data 28 marzo 1952 del sindaco di San Valentino, con la quale si dichiarava decaduto il dott. Ricci Renato per mancato preso possesso dell'ufficio nel termine di quindici giorni prefissogli;

Letta la graduatoria di merito del concorso in parola, approvata con decreto prefettizio n. 2029 del 31 gennaio 1952;

Letta la richiesta delle sedi fatta in ordine di preferenza da parte dei candidati dichiarati idonei;

Visti gli articoli 23 e 25 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La nomina del dott. Di Iorio Alberto di Damiano a titolare della condotta veterinaria di San Valentino (consorzio Scafa-Roccamorice-Abbateggio).

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Foglio annunzi legali e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Pescara, addì 15 aprile 1952

p. *Il prefetto*: SERENA

(2033)

PREFETTURA DI LECCE

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lecce

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto n. 12778 del 5 ottobre 1951, col quale venivano designati per le rispettive condotte i vincitori del concorso a posti di medico condotto vacanti al 30 novembre 1946;

Considerato che il sig. De Giorgi Tommaso, designato per la 2ª condotta di Alliste (frazione Felline), ha rinunciato alla nomina in detto Comune come da comunicazione in data 29 aprile c. a.;

Ritenuto che occorre provvedere alla designazione di altro candidato idoneo, che segua immediatamente in graduatoria ed abbia chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Visti gli articoli 36 e 69 del testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934, n. 1265;

Visto il regolamento sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Decreta:

In seguito alla rinunzia del dott. De Giorgi Tommaso è dichiarato vincitore della 2ª condotta di Alliste (frazione Felline) il dott. Stefanelli Tommaso di Rosario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e del Comune interessato.

Lecce, addì 28 aprile 1952

Il prefetto: MIGLIORE

(2087)

PREFETTURA DI LIVORNO

Graduatoria del concorso ad un posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Livorno.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

Visto il proprio decreto n. 22480-San. del 29 dicembre 1950, con il quale veniva bandito il concorso pubblico per titoli ed esami per un posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Livorno;

Visto il decreto dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica 6 giugno 1951, successivamente modificato con decreto 22 marzo 1952, concernente la nomina della Commissione giudicatrice di detto concorso;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione stessa e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Visto il testo unico 27 luglio 1934, n. 265, ed il regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria degli idonei al concorso pubblico per titoli ed esami al posto di assistente presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Livorno:

1) Caporali dott. Lidia, con punti 83;
2) Poponcini dott. Augusto, con punti 75.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale.

Livorno, addì 22 aprile 1952

Il prefetto: MOCCIA

(2040)

PREFETTURA DI TERAMO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Teramo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto prefettizio in data 7 febbraio scorso, numero 2541, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami a posti di medico condotto vacanti in questa Provincia, di cui al bando 27 dicembre 1950, n. 18466;

Visto il decreto in data 7 febbraio p. p., n. 2542, con cui si è provveduto a dichiarare i vincitori del predetto concorso;

Visto che il dott. Totoro Antonio, vincitore del concorso per la condotta medica di Pineto (2ª zona), ha rassegnato le proprie dimissioni dal posto;

Ritenuto di dover dichiarare vincitore per la predetta condotta il concorrente idoneo che segue nella graduatoria il rinunziatario e che ha chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Considerato che tale concorrente è il dott. Spadano Antonio;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Spadano Antonio è dichiarato vincitore della condotta medica di Pineto (2ª zona).

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo, e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed in quello del Comune interessato.

Teramo, addì 28 aprile 1952

Il prefetto: LONGO

(2089)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.